

Fim, Fiom e Uilm: “Avanti finché Federmeccanica non cambierà posizione”

Attivo unitario delle sigle dei metalmeccanici, riuniti al De Filippi: “Vogliamo raggiungere i nostri obiettivi”

Si è svolto nella mattinata di martedì 5 luglio al De Filippi di Varese l'attivo unitario delle delegate e dei delegati di FIM, Fiom e Uilm, impegnati nel rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

Un attivo unitario che, spiega **Stefania Filetti segretario generale di Fiom Varese** «non si riuniva su questo territorio dal 17 ottobre 2007, per l'allora firma di un contratto nazionale di grande importanza. A quasi nove anni di distanza ci ritroviamo quindi ancora qui, nella stessa sala e con uno stesso obiettivo: arrivare unitariamente al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di categoria. **Cerchiamo una sintesi unitaria per il raggiungimento di un obiettivo comune**, per riuscire a cambiare la posizione di Federmeccanica, che non cambia fin dall'inizio delle trattative, a dicembre 2015. Per questo motivo giovedì 7 torneremo in piazza per far sentire la nostra voce».

Uno sciopero, quello previsto per giovedì, che «vedrà dei presidi nelle aziende più grandi – spiega **Francesco Nicolìa, segretario generale di Uilm Varese** – e prevediamo altresì delle manifestazioni spontanee quantomeno nelle aziende principali. Sarà ancora una volta l'occasione per dimostrare a Federmeccanica che i sondaggi secondo cui i lavoratori sarebbero stati d'accordo con la loro proposta di rinnovamento sono fallaci, e che la nostra lotta sindacale prosegue unitariamente. Sciopereremo perché a nostro avviso un contratto che non dà salario se non al 5% dei lavoratori ed aumenta le ore di lavoro è un contratto che torna indietro di cinquant'anni: è impensabile per noi firmare un contratto del genere».

A fare eco ai colleghi di Fiom e Uilm anche **Mario Ballante, segretario generale della Fim Cisl dei Laghi**: «L'atteggiamento di Confindustria e soprattutto Federmeccanica è davvero preoccupante. C'è un tentativo unitario da parte dei sindacati di rilanciare le regole contrattazione, che viene osteggiato però da Confindustria in primis, oltre che dal Governo. **Federmeccanica si è piantata su questo tipo di atteggiamento. Pensavano di fare proposte che andassero bene anche a noi.** Certo, alcune di queste sono anche interessanti, ma Federmeccanica deve iniziare a ragionare capendo che non sono una multinazionale che decide le linee e tutta la struttura deve seguirle. La contrattazione è un'altra cosa: fare proposte, ascoltare le controproposte e trovare un accordo. L'Italia oggi – continua Ballante – è la seconda potenza industriale in Europa, grazie ai grandi gruppi, alle PMI ed agli artigiani. In tutto questo il contributo dei lavoratori è fondamentale per mantenere questo sistema industriale. In queste giorni in azienda il clima diverso: abbiamo cominciato a fare passi unitari ed i lavoratori lo hanno percepito in maniera forte e chiara. **Hanno capito che per opporci alla controparte dobbiamo lavorare assieme.** Oggi non abbiamo il fiato corto. **Abbiamo dietro i lavoratori.** Il messaggio come Fim, Fiom e Uilm di Varese – la chiosa del segretario generale della Fim Cisl dei Laghi – è che siamo in piedi, vogliamo raggiungere i nostri obiettivi e siamo disponibili ad andare avanti finché la posizione delle aziende non cambierà».